

Cosimo D'Angela

Il cimitero altomedievale di Mass. Basso a Canne

La collina di Canne, sulla riva destra dell'Ofanto, a circa metà strada tra Canosa e Barletta, è tra le località del Mezzogiorno d'Italia di grande interesse per l'archeologia postclassica. Come è noto da oltre mezzo secolo vi si conducono periodicamente regolari campagne di scavo da parte della Soprintendenza Archeologica della Puglia con risultati notevoli per la storia del sito, mai purtroppo adeguatamente e dettagliatamente pubblicati. A tale proposito, dopo l'esperienza positiva dell'edizione degli scavi di Piano di Carpino sul Gargano¹, ho organizzato, nell'ambito del mio insegnamento di Archeologia Cristiana, un programma di ricerca, che vede impegnati anche i miei allievi laureandi², finalizzato alla revisione e pubblicazione integrale dei primi scavi cannensi, eseguiti sotto la direzione del Gervasio negli anni '30 sulla collina e sul territorio circostante.

L'opportunità è stata offerta dal ritrovamento, nell'Archivio della Soprintendenza a Taranto, del "Giornale di scavo", relativo all'intervento degli anni 1937-1939, redatto dagli assistenti Villani e Campi³, che è risultato senz'altro più completo di dati rispetto alla pubblicazione curata, subito dopo gli scavi, dal Gervasio⁴.

Ciò che ha nuociuto alla ricerca archeologica cannense, e per certi aspetti continua ancora a nuocere, sia pure ormai in un più ristretto ambito

¹ Anche in questo caso si è trattato di scavi di Soprintendenza dei primi anni '50, in pratica mai resi noti. AA.VV., *Gli scavi del 1953 nel Piano di Carpino (Foggia). Le terme e la necropoli altomedievale della villa romana di Avicenna*, a cura di C.D'ANGELA, (Mediterraneo Tardoantico e Medievale. Scavi e Ricerche, 5), Taranto 1988.

² Tra questi mi piace qui ricordare la Sig.na Maria Lucia Cinquepalmi che ha già discusso brillantemente la sua tesi di laurea (aa. 1990-1991) su *La necropoli altomedievale di Canne (Scavi Gervasio 1937-1939)*.

³ Colgo l'occasione per ringraziare il Soprintendente Archeologo Giuseppe Adreassi per avermi autorizzato allo studio dell'importante documento.

⁴ M. GERVASIO, *Scavi di Canne*, in "Iapigia", IX, 1938, pp. 398-491; ID., *Nuovi scavi di Canne*, in "Iapigia", X, 1939, pp. 129-144.

locale, è il riferimento storico alla battaglia tra Romani e Cartaginesi del 216 a.C. L'individuazione precisa dell'area dello scontro è stata, sin dal '700, oggetto di animose discussioni che hanno relegato ai margini dell'interesse scientifico l'importanza del sito nel Medioevo, periodo in cui Canne effettivamente si affaccia alla storia, ben documentata del resto dalle fonti narrative e diplomatiche, nonché dai risultati delle campagne di scavo⁵.

A tale riguardo giova rilevare che gli scavi Gervasio ebbero come specifico obiettivo determinare l'area della battaglia e localizzare il cimitero di guerra. Obiettivo non disgiunto da una motivazione ideologica, via via resasi sempre più forte con la scoperta dei sepolcreti detti dal Gervasio del "Campo A" e del "Campo B", e ritenuti dallo stesso relativi ai Cartaginesi caduti nello scontro⁶. La propaganda di Stato, nella temperie culturale di quel periodo, tesa a promuovere la rinascita dello spirito nazionale attraverso *exempla* della grandezza di Roma - nel caso specifico la vittoriosa reazione dopo la disfatta -, non poteva non appropriarsi delle scoperte del Gervasio, facendole altresì "autenticare" dal parere favorevole di più illustri archeologi nazionali. Ma in questa sede non discuterò degli elementi che indussero il Gervasio a ritenere annibalico il cimitero cannense. Il suo carattere medievale del resto fu già nel 1950 ampiamente dimostrato dalle acute osservazioni della Bracco⁷, mai accolte dal Gervasio⁸, e poi definitivamente confermate dai risultati conseguiti nella ripresa degli scavi, diretti dalla Bertocchi negli anni 1956-1961⁹. Nell'ambito del mio

⁵ Sulla storia della ricerca archeologica, cfr. E.M. DE JULIIS, s.v. in *Bibliografia topografica della colonizzazione greca in Italia e nelle isole Tirreniche*, vol.IV, Pisa-Roma 1985, pp. 359-363.

⁶ GERVASIO, *Scavi di Canne*, *passim*.

⁷ E. BRACCO, *Matera-Necropoli dei bassi tempi*, in "Notizie degli Scavi", 1950, pp. 147 sgg. Ma dubbi erano stati avanzati subito dopo gli scavi da H. FUHRMANN, *Archäologische Grabungen und Funde in Italien und Lybien, Oktober 1938-Oktober 1939*, in "Archäologischer Anzeiger", 1940, pp. 536-539.

⁸ Cfr. in proposito M. GERVASIO, *Canne della battaglia*, Bari 1956; ID., s.v. in EAA, vol. II, Roma 1959, pp. 308-311.

⁹ F. TINÈ BERTOCCHI, *Recenti scavi ai sepolcreti di Canne*, in *Studi Annibalici*, Atti del convegno svoltosi a Cortona-Tuoro sul Transimeno-Perugia (1961), Cortona 1964, pp. 93-109.

programma di ricerche i c.d. sepolcreti annibalici del “Campo A” e del “Campo B” sono ancora nella fase preliminare di studio, pertanto mi limito a presentare i risultati definitivamente acquisiti per il cimitero di Mass. Basso, scavato nel 1937 dal Gervasio su segnalazione del notaio Riontino di San Ferdinando di Puglia e riconosciuto come “bizantino”, grazie agli oggetti di ornamento personale rinvenuti all’interno di diverse tombe. Nella pubblicazione del 1938 su questo sepolcreto furono dati cenni abbastanza scarni, nonostante la puntuale registrazione di tutti i dati di scavo curata dal Villani nel “Giornale”¹⁰.

La scoperta del sepolcreto di Mass. Basso si colloca nelle primissime fasi della ripresa degli scavi nel 1937. Dopo le esplorazioni eseguite tra il 6 ed il 25 settembre in contrada “Pozzo”, sulla sinistra dell’Ofanto, in proprietà Tritta, tra mass. Oliva e mass. Basso, che portarono alla luce materiali preclassici¹¹, l’attenzione del Gervasio, su indicazione del Riontino, come si è detto, si spostò, nell’area di mass. Basso, dove si scavò dal 20 settembre al 9 ottobre. Furono individuati diversi lembi di necropoli; nel “Giornale di Scavo” le tombe sono divise in gruppi¹². Due gruppi (uno di otto e l’altro di quindici tombe) furono localizzati a 50 m dalla cappella della masseria, parallelamente ad est del tratturo che dall’Ofanto porta alla strada Barletta-San Ferdinando di Puglia. Un terzo gruppo (di sole due tombe) a circa 500 m dalla cappella: una ad est e l’altra ad ovest del predetto tratturo. Un quarto gruppo di sette tombe, infine, venne alla luce sempre in prossimità della masseria ma in proprietà Abruzzese. La schedatura che segue tiene conto della successione di scavo riportata nel “Giornale”. L’esplorazione cominciò con le tombe del 3° gruppo, in pratica le più distanti dalla masseria (tt. 1,2) e proseguì con quelle del 1° gruppo (tt. 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10), quindi del 2° gruppo (tt. 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17,

¹⁰ GERVASIO, *Scavi di Canne*, cit., pp 417-418. Su queste tombe, cfr. anche A. RIONTINO, *Canne*, Trani 1942, pp. 373-374 (in contrasto con il Gervasio, ritiene il sepolcro come appartenente ai caduti della battaglia del 216 a.C.).

¹¹ *Giornale degli scavi eseguiti nella masseria Basso dal 6 settembre al 9 ottobre 1937* in Archivio Soprintendenza Archeologica della Puglia (Taranto) . GERVASIO, *Scavi di Canne*, cit., pp 413-415.

¹² *Giornale degli scavi*, cit.

18, 19, 20, 21, 22, 23, 24, 25), infine del 4° gruppo (tt. 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33).

3° Gruppo

Tomba 1

Orientata E-W. Provvista di copertura. All'interno due deposizioni, sulla schiena; cranio a E. Fossa a sezione rettangolare, foderata con blocchi di tufo disposti su due file; copertura costituita da tre lastre calcaree. Dimensioni: lung. m 1,75; largh. m 0,49; prof. m 0,87.

Reperti rinvenuti:

1. Coppia di orecchini in bronzo a cerchio, di cui uno frammentato.
2. Anello digitale in bronzo.

Tomba 2

Orientata E-W. Provvista di copertura. All'interno quattro deposizioni, di cui una infantile, deposta in senso inverso. Fossa a sezione rettangolare, foderata con blocchi di tufo disposti su due file; copertura costituita da tre lastre calcaree. Dimensioni: lung. m 1,60; largh. m 0,45; prof. m 0,62.

Reperti rinvenuti:

1. Fibula in bronzo.

1° Gruppo

Tomba 3

Orientata E-W. Provvista di copertura. All'interno due deposizioni, sulla schiena; gambe leggermente piegate. Fossa a sezione rettangolare, foderata con blocchi di tufo disposti su due file; copertura costituita da tre lastre calcaree. Dimensioni: lung. m 1,60; largh. m 0,40; prof. m 0,66.

Reperti rinvenuti:

1. Frammenti di un piccolo anello in ferro.

Tomba 4

Orientata E-W. Provvista di copertura. All'interno cinque deposizioni; cranio a E. Fossa a sezione rettangolare, foderata con blocchi di tufo disposti su due file; copertura costituita da tre lastre calcaree. Dimensioni: lung. m 1,94; largh. m 0,35; prof. m 0,57.

Reperti rinvenuti:

1. Fibula in bronzo ad anello, priva di ardiglione.
2. Un dente di cavallo.

Tomba 5

Orientata E-W. Provvista di copertura. All'interno due deposizioni, sulla schiena; cranio a E. Fossa a sezione rettangolare, foderata con blocchi di tufo disposti su due file; copertura costituita da due file di lastre calcaree. Dimensioni: lung. m 1,80; largh. m 0,55; prof. m 0,70.

Tomba 6

Orientata E-W. Provvista di copertura. All'interno due deposizioni, sulla schiena ; gambe piegate; cranio a E. Fossa a sezione rettangolare, foderata con blocchi di tufo disposti su due file; copertura costituita da tre lastre calcaree. Dimensioni: lung. m 1,67; largh. m 0,63; prof. m 0,60.

Reperti rinvenuti:

1. Fibula in bronzo ad anello, con ardiglione.
2. Orecchino in bronzo a cerchio, frammentato, con due vaghi di pasta vitrea inseriti nel cerchio.

Tomba 7

Orientata E-W. Provvista di copertura. All'interno due deposizioni infantili; cranio a E. Fossa a sezione rettangolare, foderata con blocchi di tufo disposti su una fila; copertura costituita da tre lastre calcaree. Dimensioni: lung. m 1,27; largh. m 0,37; prof. m 0,40.

Reperti rinvenuti:

1. Due fibule in bronzo ad anello, con ardiglione.

Tomba 8

Orientata E-W. Provvista di copertura. All'interno cinque deposizioni; cranio a E. Fossa a sezione rettangolare, foderata con blocchi di tufo disposti su due file; fondo rivestito con mattoni; copertura costituita da tre lastre calcaree. Dimensioni: lung. m 1,90; largh. m 0,51. Prof. m 0,59.

Tomba 9

Orientata E-W. Provvista di copertura. All'interno due deposizioni, sulla schiena; cranio a E. Fossa a sezione rettangolare, foderata con blocchi di tufo disposti su due file; copertura costituita da tre lastre calcaree. Dimensioni: lung. m 2; largh. m 0,50; prof. m 0,79.

Tomba 10

Orientata E-W. Provvista di copertura. All'interno due deposizioni, sulla schiena; gambe leggermente piegate; cranio a E. Fossa a sezione rettangolare, foderata con blocchi di tufo disposti su due file ; copertura costituita da tre lastre calcaree. Dimensioni: lung. m 1,74; largh. m 0,51; prof. m 0,62.

Reperti rinvenuti:

1. Coppia di orecchini in bronzo a cerchio, di cui uno frammentato. Sull'esemplare completo vago di pasta vitrea inserito nel cerchio.
2. Due fibule in bronzo ad anello, con ardiglione.

2° Gruppo

Tomba 11

Orientata E-W. Provvista di copertura. All'interno due deposizioni,

sulla schiena; cranio a E. Fossa a sezione rettangolare, foderata con blocchi di tufo disposti su due file; copertura costituita da tre lastre calcaree. Dimensioni: lung. m 1,90; largh. m 0,50/0,37; prof. m 0,62.

Reperti rinvenuti:

1. Elemento circolare in bronzo.
2. Due elementi ovali in pasta vitrea (?) montati con un filo in bronzo lavorato.
3. Due laminette in bronzo.
4. Fibula in bronzo ad anello, con ardiglione.

Tomba 12

Orientata E-W. Provvista di copertura. All'interno due deposizioni, sulla schiena; gambe leggermente piegate; cranio a E. Fossa a sezione rettangolare, foderata con blocchi di tufo disposti su una fila; copertura costituita da tre lastre calcaree. Dimensioni: lung. m 1,72; largh. m 0,59; prof. m 0,52.

Reperti rinvenuti:

1. Fibula in bronzo ad anello, con ardiglione.

Tomba 13

Orientata E-W. Provvista di copertura. All'interno cinque deposizioni. Fossa a sezione rettangolare, foderata con blocchi di tufo disposti su due file; copertura costituita da tre lastre calcaree. Dimensioni: lung. m 1,85; largh. m 0,65; prof. m 0,59.

Tomba 14

Orientata E-W. Provvista di copertura. All'interno cinque deposizioni, sulla schiena; cranio a E. Fossa terragna; copertura costituita da tre lastre calcaree. Dimensioni: lung. m 1,90; largh. m 0,52; prof. m 0,35.

Tomba 15

Orientata E-W. Provvista di copertura. All'interno cinque deposizioni, sulla schiena; cranio a E. Fossa a sezione rettangolare, foderata con blocchi di tufo disposti su due file; copertura costituita da tre lastre calcaree.

Reperti rinvenuti:

1. Orecchino in argento a cerchio.

Tomba 16

Orientata E-W. Provvista di copertura. All'interno quattro deposizioni sulla schiena; gambe leggermente piegate; cranio a E. Fossa a sezione rettangolare, foderata con blocchi di tufo disposti su due file; copertura costituita da tre lastre calcaree. Dimensioni: lung. m 1,80; largh. m 0,52; prof. m 0,70.

Tomba 17

Orientata E-W. Provvista di copertura. All'interno due deposizioni infantili, sulla schiena. Cassa in pietra tufacea, mancante di un lato corto, sostituito con un concio tufaceo; copertura costituita da due lastre calcaree. Dimensioni: lung. m 0,91; largh. m 0,26; prof. m 0,20.

Reperti rinvenuti:

1. Fibula in bronzo ad anello, con ardiglione parzialmente frammentato.

Tomba 18

Orientata E-W. Provvista di copertura. All'interno quattro deposizioni, sulla schiena; cranio a E. Fossa a sezione rettangolare, foderata con blocchi di tufo disposti su due file; copertura costituita da tre lastre calcaree.

Reperti rinvenuti:

1. Orecchino in bronzo a cerchio.

2. Vago in pasta vitrea.
3. Valva di conchiglia.

Tomba 19

Orientata E-W. Provvista di copertura. All'interno quattro deposizioni, sulla schiena; gambe leggermente piegate, cranio a E. Fossa a sezione rettangolare, foderata con blocchi di tufo disposti su due file; copertura costituita da tre lastre calcaree. Dimensioni: lung. m 1,80; largh. m 0,49; prof. m 0,80.

Reperti rinvenuti:

1. Elemento circolare in ferro, in frammenti.
2. Elemento filiforme in bronzo, in frammenti.

Tomba 20

Orientata E-W. Provvista di copertura. All'interno due deposizioni, sulla schiena; cranio a E. Fossa a sezione rettangolare, foderata con blocchi di tufo disposti su una sola fila; copertura solo in parte conservata. Dimensioni: lung. m 1,80; largh. m 0,50; prof. m 0,47.

Reperti rinvenuti:

1. Orecchino in bronzo.

Tomba 21

Orientata E-W. All'interno deposizione rannicchiata. Fossa a sezione rettangolare, foderata con lastre calcaree informi disposte a coltello. Dimensioni: lung. m 1,40; largh. m 0,33; prof. m 0,37.

Tomba 22

Orientata E-W. All'interno due deposizioni infantili. Fossa terragna. Dimensioni: lung. m 1. largh. m 0,23; prof. m 0,20.

Tomba 23

Orientata E-W. Provvista di copertura. All'interno una deposizione, sulla schiena; cranio a E. Fossa terragna; copertura costituita da tre lastre calcaree. Dimensioni: lung. m 1,95; largh. m 0,65; prof. 0,60.

Tomba 24

Orientata E-W. All'interno due deposizioni infantili. Fossa terragna. Dimensioni: lung. m 1,30; largh. m 0,47; prof. m 0,53.

Tomba 25

Orientata E-W. Provvista di copertura. All'interno una deposizione infantile. Fossa terragna; copertura costituita da un solo lastrone calcareo. Dimensioni: lung. m 0,60; largh. m 0,40; prof. m 0,45.

4° Gruppo

Tomba 26

Orientata E-W. Provvista di copertura. All'interno una deposizione, sulla schiena, cranio a W. Fossa a sezione rettangolare, foderata con blocchi di tufo disposti su una sola fila; copertura costituita da due lastre calcaree. Dimensioni: lung. m 1; largh. m 0,30; prof. m 0,60.

Reperti rinvenuti:

1. Orecchino.

Tomba 27

Orientata E-W. Provvista di copertura. All'interno due deposizioni, sulla schiena, cranio a E; una terza deposizione, la primaria, rannicchiata con il cranio a W. Fossa terragna; copertura costituita da tre lastre calcaree. Dimensioni: lung. m 2; largh. m 0,55; prof. m. 0,55.

Tomba 28

Orientata E-W. Provvista di copertura. All'interno due deposizioni, gambe leggermente piegate. Fossa terragna; copertura costituita da tre lastre calcaree. Dimensioni: lung. m 1,85; largh. m 0,50; prof. m 0,55.

Tomba 29

Orientata E-W. Provvista di copertura. All'interno una deposizione, sulla schiena; cranio a W. Fossa a sezione rettangolare, foderata con blocchi di tufo disposti su due file; copertura costituita da tre lastre calcaree. Dimensioni: lung. m 2; largh. m 0,50; prof. m 0,60.

Tomba 30

Orientata E-W. Provvista di copertura. All'interno due deposizioni, sulla schiena; cranio a W; una terza deposizione, la primaria, rannicchiata con cranio a W. Fossa a sezione leggermente trapezoidale foderata con blocchi di tufo disposti su due file sul lato N; un solo grande lastrone costituisce il lato S; delimitano le testate due lastre in tufo; copertura costituita da due lastre in tufo. Dimensioni: lung. m 1,81; largh. m 0,57:0,36; prof. m 0,92.

Tomba 31

Orientata E-W. Provvista di copertura. All'interno una deposizione, sulla schiena; cranio a W. Fossa a sezione rettangolare, foderata con blocchi di tufo disposti su due file sul lato N; un solo grande lastrone costituisce il lato S; delimitano le testate due lastre in tufo; copertura costituita da tre lastre calcaree. Dimensioni: lung. m 1,95; largh. m 0,42; prof. m 0,80.

Reperti rinvenuti:

1. Fibula in bronzo ad anello con protomi animali.

Tomba 32

Orientata E-W. Provvista di copertura. All'interno due deposizioni, sulla schiena; cranio a W. Fossa a sezione rettangolare, foderata con blocchi di tufo disposti su due file; copertura costituita da tre lastre calcaree. Dimensioni: lungh. m 1,90; largh. m 0,50; prof.m 0,70.

Tomba 33

Orientata E-W. Provvista di copertura. All'interno deposizione infantile; cranio a W. Fossa a sezione rettangolare, foderata con blocchi di tufo disposti su due file; copertura costituita da una lastra calcarea. Dimensioni: lungh. m 0,90; largh. m 0,34; prof. m 0,52.

Dal "Giornale di Scavo" si evince che tutte le tombe erano orientate E-W; la posizione del cranio non è sempre indicata. Risulta ad E per le tt. 1, 2, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 14, 15, 16, 18, 19, 20, 23, 27 (deposizioni secondarie); ad W per le tt. 26, 27 (primaria), 29, 30, 31, 32, 33. In tutte si rinvenne la deposizione: otto a deposizione singola (tt. 14, 21, 23, 25, 26, 29, 31, 33), sedici a deposizione doppia (tt. 1, 3, 5, 6, 7, 9, 10, 11, 12, 17, 20, 22, 24, 28, 30, 32), nove a deposizione plurima (tre individui, t. 27; quattro, tt. 2, 16, 18, 19; cinque, tt. 4, 8, 13, 15). Non sempre sono riportati i dati sulla giacitura; sulla schiena erano gli individui delle tt. 1, 3, 5, 6, 9, 10, 11, 12, 14, 16, 17, 18, 19, 20, 23, 26, 27, 29, 30, 31, 32, in qualche caso con le gambe più o meno piegate (tt. 3, 6, 10, 12, 16, 28). In due casi si riscontrò la giacitura in posizione rannicchiata (tt. 21 singola e 27 plurima, in questo secondo caso l'individuo rannicchiato era in deposizione primaria). La t. 21, costituita da lastre informi disposte a coltello nella terra e, a quanto pare, priva di copertura, potrebbe essere molto più antica.

Nella maggior parte dei casi le tombe erano in muratura resa con conci di tufo, coperte con lastroni calcarei, spesso ancora conservati; a sezione rettangolare, ad eccezione della t.30, leggermente trapezoidale. La semplice fossa terragna è stata riscontrata per le tt. 14, 22, 23, 24, 25, 27, 28. La t. 17 si presenta a cassa monolitica, certamente di reimpiego. In un solo

caso (t. 18) il piano di posa era rivestito con mattoni (Fig. 1).

Oggetti di ornamento e di abbigliamento personale furono recuperati in diverse tombe. Depositati dal Gervasio nel Museo di Bari, non sono più oggi di facile reperimento. Tuttavia la descrizione, sia pure sommaria, riportata sul "Giornale di Scavo" e una riproduzione fotografica, esemplificativa, pubblicata dal Gervasio¹³(Fig. 2), consente di individuare la loro tipologia e di collocarli in un preciso contesto etnico e cronologico. Per chiarezza espositiva presento l'elenco delle tombe che hanno restituito materiali:

Tomba 1: Coppia di orecchini in bronzo a cerchio. Anello digitale in bronzo.

Tomba 2: Fibula in bronzo.

Tomba 3: Frammenti di un piccolo anello in ferro.

Tomba 4: Fibula in bronzo ad anello, priva di ardiglione. Un dente di cavallo.

Tomba 6: Fibula in bronzo ad anello, con ardiglione. Orecchino in bronzo a cerchio; due vaghi in pasta vitrea inseriti nel cerchio.

Tomba 7: Due fibule in bronzo ad anello, con ardiglione.

Tomba 10: Coppia di orecchini in bronzo a cerchio, di cui uno frammentato. Sull'esemplare completo, vago di pasta vitrea inserito nel cerchio. Due fibule in bronzo ad anello, con ardiglione.

Tomba 11: Elemento circolare in bronzo. Due elementi ovali in pasta vitrea montati con un filo di bronzo lavorato.

Tomba 12: Fibula in bronzo ad anello, con ardiglione.

Tomba 15: Orecchino in argento a cerchio.

Tomba 17: Fibula in bronzo ad anello, con ardiglione.

Tomba 18: Orecchino in bronzo a cerchio. Vago in pasta vitrea. Valva di conchiglia.

Tomba 19: Elemento circolare in ferro, in frammenti. Elemento filiforme in bronzo, in frammenti.

¹³GERVASIO, *Scavi di Canne*, cit., p. 417, fig. 14.

Fig. 1 - Canne,
Mass. Basso,
tombe altomedievali
(da Gervasio).

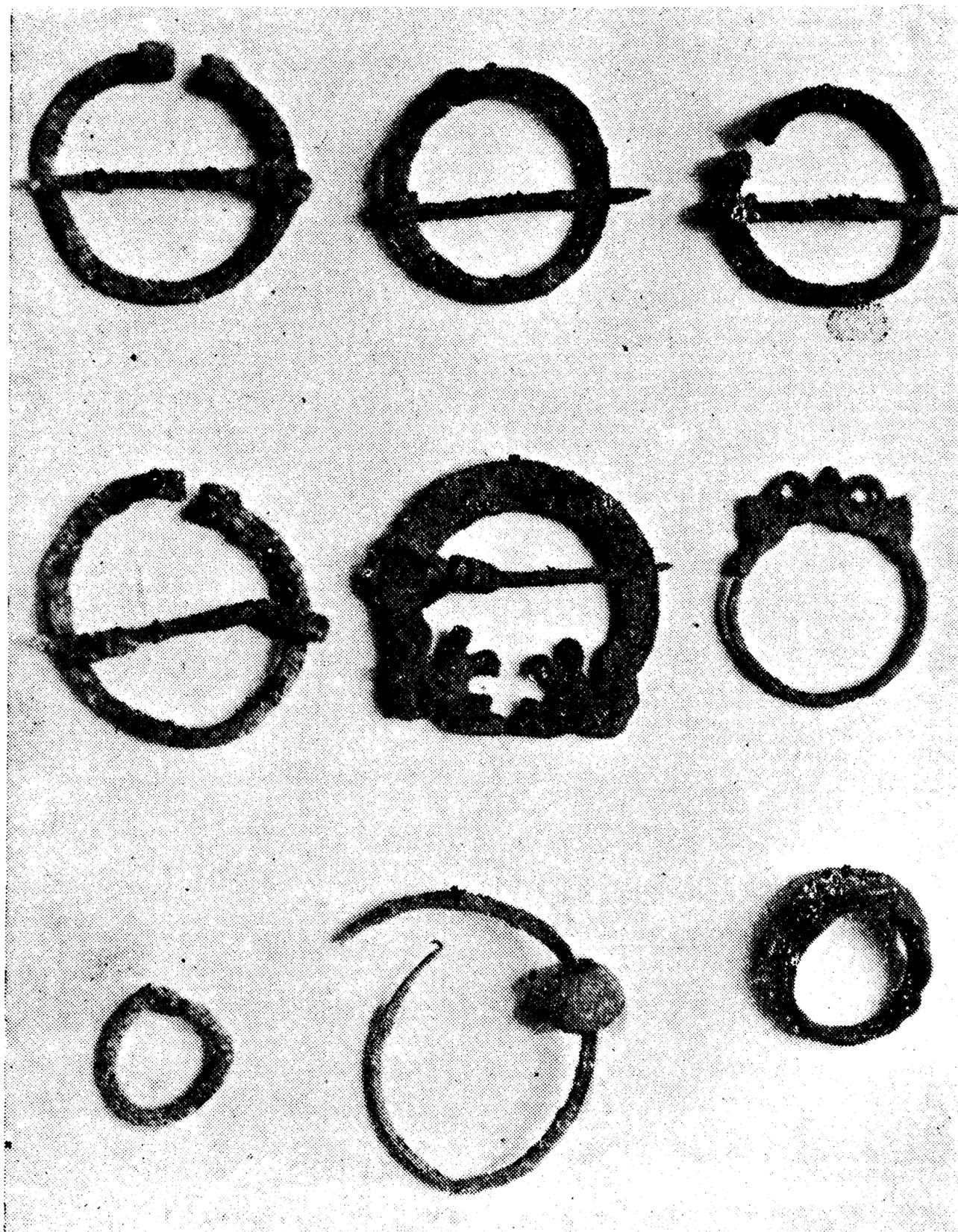


Fig. 2 - Canne,
Mass. Basso,
oggetti di ab-
bigliamento e
ornamento
personale (da
Gervasio).

Tomba 20: Orecchino in bronzo.

Tomba 26: Orecchino.

Tomba 31: Fibula in bronzo ad anello aperto con estremità a protomi animali.

Sicuramente digitale è l'anello in bronzo della t.1 che, stando alla descrizione del Gervasio, presenterebbe sul castone il nome del proprietario in monogramma a forma di croce¹⁴. Diversi sono gli orecchini, non sempre descritti con precisione nel "Giornale di Scavo". Certamente del tipo a cerchio, reso con un semplice filo, e con chiusura ad occhiello e gancio, sono gli esemplari recuperati nelle tt.1,6 (con vaghi di pasta vitrea inseriti nel cerchio), 10 (con vago inserito nel cerchio dell'esemplare integro), 15 (in argento), 18. Questo tipo è di ampia diffusione nei contesti funerari altomedievali. Per gli orecchini delle tt. 20 e 26 non è possibile precisare la tipologia, tuttavia uno dei due appare riprodotto nella fotografia pubblicata dal Gervasio. E' caratterizzato da una chiusura a vite e da tre motivi triangolari, intervallati a due occhielli, legati all'arco inferiore, forse per fusione, come si evince da esemplari di VI-VII secolo ritrovati in area istriana e dalmata (assente è il motivo triangolare)¹⁵.

Anche per le fibule in qualche caso la descrizione non è esauriente. Gli esemplari recuperati nelle tt. 4,6,7,10,12, e 17 sono sicuramente, come si può osservare anche dalla fotografia del Gervasio che pubblica qualche pezzo, del tipo ad anello aperto con estremità a volute. Come ormai è noto, questo tipo di fibula è di tradizione tardoromana, diffuso in ambito provinciale a partire dal III secolo. In Italia è documentato in contesti funerari di VI-VII secolo, soprattutto dell'area centro-meridionale, in particolar modo in Puglia e Basilicata¹⁶. Nella stessa tipologia può rientrare anche la fibula della t. 31 ad anello aperto ma con estremità a protomi animali (presente nella fotografia del Gervasio). Anche questa variante, spesso arricchita

¹⁴ GERVASIO, *Scavi di Canne*, cit., p. 418.

¹⁵ Cfr. gli esemplari istriani di Mèizza pubblicati da M. TORCELLAN, *Le tre necropoli altomedievali di Pinguente* (Ricerche di Archeologia altomedievale e Medievale, 11), Firenze 1986, pp. 43-46, ivi ult. bibl.

¹⁶ Su questo tipo di fibula ho raccolto la bibliografia più recente nel mio contributo

con il nome del defunto accompagnato da un'acclamazione con valore escatologico, incisi sulla verghetta, sembra peculiare delle regioni meridionali in contesti funerari di VI-VII secolo¹⁷.

Infine il dente di cavallo (t. 4), i due elementi ovali (in pasta vitrea ?) montati con un filo di bronzo lavorato - chiaramente dei pendenti - (t. 2) e la valva di conchiglia (t. 3), possono aver avuto una funzione magico-apotropaica¹⁸.

In conclusione gli oggetti ritrovati nelle tombe di mass. Basso si collocano cronologicamente tra il VI-VII secolo. Sono di produzione locale (forse solo l'orecchino con triangoli e occhielli potrebbe provenire dall'opposta sponda adriatica), tipici delle popolazioni indigene. La distanza tra i quattro gruppi di tombe non può far pensare ad un'unica area cimiteriale, piuttosto a piccoli nuclei riferibili ad insediamenti sparsi sulla sinistra dell'Ofanto, in prossimità dell'abitato di Canne. Il nucleo più cospicuo di 23 tombe (1° e 2° gruppo) fu intercettato nelle immediate vicinanze della mass. Basso (a 50 m dalla cappella), il cui rustico potrebbe essere sorto sui resti dell'insediamento antico. In proposito particolarmente interessante è la notizia riportata dal Gervasio, da approfondire in altra sede, secondo cui il rustico riprenderebbe in gran parte le strutture di un convento medievale, soppresso nel 1804¹⁹.

Nuovi reperti tardoantichi e altomedievali dalla Puglia centro-settentrionale, in "Taras", XI, 1991, p. 137, nota 13.

¹⁷ Sulla diffusione del tipo cfr. D'ANGELA, *Nuovi reperti*, cit., pp. 137-38, note 16-20.

¹⁸ Sull'uso dei pendenti con valore magico-apotropaico, ma in ambito germanico, discuto in *Leoreficerie*, in AA.VV., *Gli scavi del 1953*, cit., p. 145, ivi bibl.

¹⁹ GERVASIO, *Scavi di Canne*, cit., p. 41.